

Parlare al futuro guardando alle radici

L'Unione Coltivatori Italiani partecipa e sostiene le celebrazioni della 50° Giornata Mondiale della Terra sottolineando il ruolo che l'agricoltura italiana può ricoprire nella sostenibilità della produzione di cibo, nella mitigazione climatica e nella tutela del territorio.

L'[Unione Coltivatori Italiani](#)?

una delle principali e più? longeve organizzazioni di categoria del mondo agricolo italiano, che tutela i coltivatori, le aziende agricole e le associazioni di produttori dal 1966. Col passare dei decenni, oltre all'impegno sindacale, dalla

tutela sociale alla

lotta al latifondismo e allo sfruttamento ad opera del caporalato, l'UCI ha portato nel dibattito politico italiano, tematiche vitali come: i

Patti Agrari,

l'innovazione, la

ricerca, la

tutela dell'ambiente e del paesaggio, e i

diritti del consumatore, al fine di salvaguardare e modernizzare l'agricoltura.

"L'agricoltura odierna, specialmente quella del Mezzogiorno, ha bisogno di raccontarsi e di narrare la storia che custodisce", ha dichiarato

Mario Serpillo,

Presidente Nazionale UCI, che volgendo il discorso alle moderne sfide del settore in termini di sostenibilità sostiene che:

"Fenomeni come i

cambiamenti climatici, l'

abbandono **delle superfici**, l'

erosione del suolo **ed il**

land grabbing **possono essere combattuti anche attraverso una sapiente organizzazione dell'agricoltura"**.

L'attività? dell'UCI e? mirata alla

promozione di forme consortili ed associative tra produttori agricoli, al loro **sviluppo tecnico-economico** e alla conseguente qualificazione professionale, nell'ottica del rafforzamento del tessuto socio-economico del mondo rurale, e non solo.

"L'UCI interpreta le peculiarità? dell'agricoltura di oggi - specifica il Presidente -

parla al futuro guardando alle proprie radici. Vogliamo ripartire dal basso, rendere onore al virtuoso intreccio che da sempre contraddistingue la produzione agricola italiana, tra sviluppo sostenibile, agricoltura e

valorizzazione dei territori."

L'UCI, infatti,

puntando sulle filiere tradizionali e su quelle, come la canapa, che possono rappresentare un'occasione prospettica di sviluppo di nuovi prodotti,

favorisce le start-up agricole, promuovendo un'azione aggregativa di prodotto e di risorse. A questo scopo l'organizzazione siede ai tavoli istituzionali confrontandosi sulle criticità? del comparto, adottando un approccio di

maggiore apertura verso tutti gli attori della filiera agricola, compresi i centri di

ricerca e di innovazione (dal tavolo della filiera grano-pasta, a quello agrumicolo e delle piante officinali); e caldeggia la conoscenza e la

diffusione delle nuove tecnologie nelle aziende: come l'agricoltura di precisione e l'uso della block-chain, per la garanzia della tracciabilità? delle produzioni agricole italiane.

"

L'agricoltura non produce solo cibo - riassume Serpillo -
ma parla del territorio, **descrive le tecniche impiegate, racconta l'ambiente.**
Imprese, territorio, ambiente non sono piu? entita? distinte, **ma parti di un insieme**
complesso, che si relaziona con l'elemento antropico."

Link:

<http://archivio.earthday.it/Green-economy/Parlare-al-futuro-guardando-alle-radici>